

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.

"PRENDETE IL MIO GIOGO SOPRA DI VOI E IMPARATE DA ME, CHE SONO MITE E UMILE DI CUORE, E TROVERETE RISTORO PER LA VOSTRA VITA. IL MIO GIOGO INFATTI È DOLCE E IL MIO PESO LEGGERO".

(VANGELO ODIERNO, MATTEO 11, 29-30)

CARISSIMI AMICI,

IN QUESTO PERIODO ESTIVO LA LITURGIA PONEDE A DONARCI RINFRESCO PER LE NOSTRE ANIME, ASSETATE DI ETERNITÀ ED AMORE, DESIDEROSE DI APPROFONDIRE LE RADICI DELLA FEDE E QUINDI IL SENSO PROFONDO DEL PELLEGRINAGGIO TERRENO. TUTTE LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA SONO INTRISE DI UNA DELICATEZZA TALE CHE È IMPOSSIBILE MEDITARLE SENZA SENTIRE FREMERE IL NOSTRO CUORE DI ARDORE E DI DESIDERIO D'IMITARE, PER QUANTO POSSIBILE, L'INSEGNAMENTO DEL MAESTRO DI NAZARETH. OGGI RICORRE ANCHE LA MEMORIA DI S. MARIA GORETTI, UNA SEMPLICE E UMILE BAMBINA CHE A DODICI ANNI, NEL 1902, SEPPE DARE TESTIMONIANZA DELLA PROPRIA FEDE CON IL MARTIRIO, SCEGLIENDO SENZ'ALTRE I BENI DEL CIELO E NON QUELLI DELLA TERRA.

① ZC 9, 9-10: IL MESSIA GIUSTO, VITTORIOSO ED UMILE.

LA PRIMA LETTURA È TRATTA DA UNO DEGLI ULTIMI LIBRI DELL'ANTICO TESTAMENTO, QUELLO DEL PROFETA ZACCARIA, CHE PREFIGURÒ PERFETTAMENTE L'INGRESSO DI GESÙ NELLA CITTÀ SANTA DI GERUSALEMME, EPISODIO RICORDATO NELLA LITURGIA CATTOLICA CON LA DOMENICA DELLE PALME. RICORDIAMO SENZA DIFFICOLTÀ LA DESCRIZIONE FATTA DAGLI EVANGELISTI, GESÙ SI PRESENTA IN CITTÀ CAVALCANDO UN'ASINA, TRA DUE ALI DI FOLLA CHE AGITANO FESTOSAMENTE RAMI DI PALMA; SAPPIAMO ANCHE PERÒ CHE POCHI GIORNI DOPO SAREBBE STATO ABBANDONATO AL SUO DESTINO DI DOLORE SUL GOLGOTTA.

IL PROFETA ZACCARIA USA SOLO TRE PAROLE PER DESCRIVERE L'INGRESSO REGALE DEL MESSIA A GERUSALEMME: GIUSTO, VITTORIOSO E UMILE.

C'È UN LEGAME PROFONDO TRA QUESTE PAROLE, SI PARTE DALLA GIUSTIZIA, CONDIZIONE BASILARE PER SVOLGERE UNA MISSIONE A FAVORE DI ALTRE PERSONE, PASSANDO ATTRAVERSO LA VITTORIA, PERCHÉ CHI AGISCE CON GIUSTIZIA VINCE SEMPRE, PER GIUNGERE INFINE ALL'UMILTÀ, IN QUANTO LA REGALITÀ CONQUISTATA SI TRADUCE NEL SERVIZIO.

QUANTO È DIVERSO IL PERCORSO SCELTO DAL CRISTO RISPETTO A QUELLO VISSUTO DAGLI UOMINI NEL CORSO DEI SECOLI DELLA STORIA!

LA TENTAZIONE PRESENTE NEL CUORE DELL'UOMO È QUELLA DI PORRE SE STESSO AL CENTRO E DI FAR RUOTARE GLI ALTRI INTORNO A LUI, L'ESATTO OPPOSTO DELL'INSEGNAMENTO DI GESÙ, CHE S. PAOLO CI RICORDA "DA RE SI È FATTO SERVO".

IL PROFETA INOLTRE EVIDENZIA COME L'INGRESSO DEL VERO RE NELLA STORIA SPEZZA L'ARCO DELLA GUERRA, EVIDENTEMENTE L'UMILTÀ RECA IN DONO LA PACE, SOLO METTENDO GLI ALTRI AL CENTRO SI OPERA L'AUTENTICO BENE PER L'UMANITÀ.

② RM 8,9. 11-13: LA VERA VITA È NELLO SPIRITO.

S. PAOLO SCRIVE ALLA COMUNITÀ CRISTIANA RESIDENTE A ROMA, METTENDOLA BENE IN GUARDIA CIRCA I RISCHI INSITI NEL VIVERE SECONDO I DESIDERI DELLA CARNE, CIOÈ PENSANDO A REALIZZARE LE ASPETTATIVE DEL CORPO A DISCAPITO DELLO SPIRITO.

CON IL BATTESIMO LO SPIRITO SANTO HA PRESO DIMORA DENTRO DI NOI, MA SPESSO IL DOMINIO SPIRITUALE VIENE MESSO PESANTEMENTE IN DISCUSSIONE DA QUELLE CHE S. PAOLO DEFINISCE LE "OPERE DEL CORPO"; È LA STORICA BATTAGLIA TRA CARNE E SPIRITO. NON SI TRATTA DI CONDANNARE IL CORPO, COME FACEVANO ALCUNE SCUOLE FILOSOFICHE DELL'ANTICA GRECIA E POI DEL MONDO LATINO, MA DI METTERE ORDINE NELLA VITA, DANDO PRIORITÀ AI VALORI DELLO SPIRITO RISPETTO A TUTTO IL RESTO.

L'APOSTOLO ACCENNA ANCHE AL DESTINO IMMORTALE DELL'UOMO, ALLA RISURREZIONE GLORIOSA DEI CORPI QUANDO, IN PIENA ARMONIA, NON CI SARÀ PIÙ BISOGNO DI EDUCARE IN CONTINUO LA NATURA UMANA FERITA DAL PECCATO ORIGINALE.

NON DOBBIAMO DIMENTICARCI CHE LA VITA RICEVUTA IN DONO È UNA PALESTRA OVE SI FATICA PER METTERE AL GIUSTO POSTO OGNI REALTÀ E SOLO FACENDO REGNARE LO SPIRITO SI VIVE BENE E SI PONGONO LE BASI PER GODERE IN ETERNO DELLO SPLENDO PROGETTO VOLUTO DA DIO NELLA CREAZIONE.

③ MT M, 25-30: CRISTO, TENEREZZA DEL PADRE.

ED ECCOMI ALL'ULTIMO PASSO, RIFLETTENDO INTORNO ALL'UNICESIMO CAPITOLO DEL VANGELO DI MATTEO. PER PRIMA COSA GESÙ LODA DIO PADRE PERCHÉ HA SCELTO GLI UMILI PER COMUNICARE I DONI DELLA SUA GRAZIA; IL CREATORE DELL'UNIVERSO DUNQUE AMA L'UMILTÀ; APPREZZA CHI VIVE CONSAPEVOLMENTE I LIMITI DELLA PROPRIA CONDIZIONE ESISTENZIALE E SI PONE COME STRUMENTO A SERVIZIO DEI FRATELLI.

DOPO AVER LODATO SUO PADRE AFFERMA UNA FONDAMENTALE VERITÀ DI FEDE, CIOÈ L'INTIMITÀ ESISTENZIALE TRA LUI E DIO, LA PIENA COMUNIONE E CONOSCENZA TRA IL MESSIA E IL CREATORE; DAVVERO CRISTO È L'UNICO RIVELATORE DEL VOLTO DEL PADRE, CHI VEDE IL FIGLIO VEDE IL PADRE, LO ABBIAMO ASCOLTATO ANCORA UNA VOLTA POCHI GIORNI FA NELLA LITURGIA DELLA PAROLA.

DOPO QUESTA PUNTUALIZZAZIONE GESÙ, CON GRANDE DOLCEZZA, INVITA TUTTI AD ANDARE DA LUI, PORTANDO LE FATICHE QUOTIDIANE, I DOLORI E LE INGIUSTIZIE, PER TROVARE RISTORO E BENESSERE AUTENTICO.

EGLI ASSICURA CHE LA SUA PRESENZA È DOLCE E LEGGERA E DESIDERA CHE SI GUARDI A LUI PER IMPARARE A VIVERE NELLA PACE OGNI GIORNO DI VITA TERRENA.

COME MAI ALLORA LE NOSTRE GIORNATE SONO SPESSO COSÌ FATICOSE, FRENETICHE, PREGATE DI TURBAMENTI, INCERTEZZE, PER NON DIRE ANGOSCE E PAURE?

SEMPLICEMENTE PERCHÉ PORTIAMO IL GIOGO DEL MONDO E NON DI CRISTO, CON LE PAROLE SIAMO ABILI MA NEI FATTI DAVVERO MEDIOCRI.

VIVERE LA FEDE CRISTIANA DIVENTA FACILE E NATURALE, AD UNA CONDIZIONE PERÒ: LEGGERE LA REALTÀ SECONDO IL METRO DI VALUTAZIONE DI GESÙ, ALTRIMENTI IL CARICO È TUTT'ALTRO CHE SOAVE E LEGGERO!

PROVIAMO DUNQUE A PRENDERE ESEMPIO DA MARIA SANTISSIMA, NESSUNA CREATURA È STATA UMILE COME LEI E DISPOSTA A FIDARSI DI SUO FIGLIO, ANCHE QUANDO I GESTI CHE COMPIVA ERANO INCOMPRESIBILI AGLI OCCHI DI UNA MADRE PIÙ CHE ATTENTA AGLI SVILUPPI DEL PROGETTO DI DIO.

IL SIGNORE BENEDICA I VOSTRI PASSI E VEGLI SUL VOSTRO CAMMINO DI FEDE, IO CONTINUO A PREGARE ED OFFRIRE QUESTA PROVA PER IL BENE DI TUTTI.

CON AFFETTO IMMUTATO,

VOSTRO, don Luciano.